

L'accordo

Liste d'attesa, pressing di Fazio sulle Regioni

Scatta il piano del ministro sui tempi per l'erogazione delle prestazioni

CAMPOBASSO. Per le Regioni che non lo hanno già fatto, scatterà dalla prossima settimana il piano nazionale per il controllo delle liste di attesa per visite mediche e prestazioni diagnostiche. Vale a dire che sono previste 4 classi di priorità definite da un accordo Stato-Regioni: quelle urgenti per le quali si prevede un tempo massimo di 72 ore; quelle indifferibili che vanno erogate entro 10 giorni; le visite mediche differibili entro 30 giorni e gli accertamenti diagnostici differibili entro 60 giorni. Tempi massimi, questi, che spesso in Molise vengono abbondantemente superati. Alcune visite prenotate di recente sono state messe in calendario per il prossimo anno.

Gli obiettivi 'taglia attese' fanno parte di un piano nazionale

per superare le odiose code negli ambulatori entrato in vigore a novembre scorso per il quale le Regioni. Le sue linee guida avrebbero dovuto essere recepite entro il 28 giugno. Ma non tutte le Regioni hanno risposto all'appello: secondo una recente indagine solo 10 si sono messe in regola (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, Val-

le d'Aosta, Veneto, Puglia, Sicilia, e Bolzano); sul filo di lana dovrebbero partire anche Marche e Basilicata; per le altre che non hanno provveduto, e quindi anche per il Molise, scattano i limiti di attesa fissati dal piano nazionale.

L'accordo prevede anche corsie preferenziali e assoluta priorità per le grandi patologie (tumori e malattie cardio-



vascolari) ma vengono definite anche 58 prestazioni con più rischi di attesa. Il tutto dando ai centri di prenotazione (Cup) un ruolo centrale per la raccolta dei dati.

"Il problema delle liste di attesa - spiega Walter Locatelli, vice presidente della Fiaso (l'associazione delle aziende

sanitarie ospedaliere) - è legato alla domanda inappropriata di visite e esami diagnostici". Ma la situazione sul territorio nazionale, come spesso accade in sanità, è a macchia di leopardo. "Una cosa è comune la risposta all'urgenza e all'emergenza - continua Locatelli - un'altra è garantire le

priorità. Per questo è importante effettuare un lavoro coordinato con controlli sull'appropriatezza per il miglior utilizzo dell'offerta, il coinvolgimento dei cittadini e il sistema dei call center regionali". Il piano è stato fortemente voluto dal ministro Ferruccio Fazio, che non esclude azioni concrete nei confronti delle Regioni che non rispettano i tempi d'attesa.

Domani, intanto, a partire da mezzogiorno i governatori saranno in riunione nella seduta straordinaria della Conferenza di via Parigi convocata per esaminare le disposizioni sul superticket e il decreto che individua il suo peso su ogni singola Regione. Alle 14.30 ci sarà il vertice con il governo.

r.i.

La delibera

Farmacie rurali, chiesto un vertice con la commissione

CAMPOBASSO. La Giunta regionale ha deliberato il piano di provvidenze a favore delle farmacie rurali. L'unione regionale dei farmacisti chiede a tal proposito un incontro con il presidente della Quarta commissione Vincenzo Niro. "Siamo estremamente soddisfatti per l'attenzione e la consi-

derazione con cui la Regione Molise ha sempre trattato e tratta il delicato argomento delle farmacie 'disagiate'. Ma per un'analisi più approfondita - ha spiegato il presidente di Federfarma Luigi Sauro - in tutte le sue sfaccettature chiediamo un vertice con l'organismo di Palazzo Moffa".

Enrica Sciullo eletta presidente. L'associazione prepara un nuovo documento sul Caracciolo

“Il cittadino c'è” diventa controllore civico

Si occuperà di tutti i problemi di Agnone e non solo della sanità

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. "Il Cittadino C'è" si trasforma in associazione. Sabato sera la riunione tra vecchi e nuovi membri del comitato civico, che tanto si è distinto per le lotte a sostegno dell'Ospedale Caracciolo, per definire le varie cariche associative e costituire lo statuto alla base del gruppo. Una costituzione ufficiale, che cambia etichetta. "Il Cittadino

C'è" non si occuperà solo dei problemi sanitari che stanno a cuore, più di ogni altra cosa, alla popolazione alto molisana, ma anche di attività che puntano sul sociale, sul miglioramento della vita civica di Agnone. Il nuovo presidente è Enrica Sciullo, la quale subito puntualizza: "Saremo attenti a tutti i problemi che coinvolgono il paese. Con spirito di collaborazione nei confronti dell'ammini-

strazione." Durante l'incontro dello scorso fine settimana, si è accennato anche alla questione della sicurezza nelle scuole. Il vice presidente dell'associazione, Bianca Maria Iadanza e una delle socie fondatrici, Ivana Giaccio, dopo i tragici eventi del terremoto di San Giuliano di Puglia, hanno costituito un gruppo di "controllo" sui sistemi di sicurezza degli edifici scolastici del territorio. Un discorso che potrebbe essere riaperto con la verifica dei lavori che in questi anni sono stati effettuati sulle strutture agnonesi. Per quanto riguarda invece la situazione ospedaliera e il nuovo decreto del commissario ad acta Michele Iorio, la tendenza del nuovo gruppo è di non abbassare la guardia e soprattutto ribadire il pieno sostegno al ricorso presentato tempo fa al Presidente della Repubblica. Un'altra azione giudiziaria che si aggiunge a quella inviata alle competenze del TAR. E che a breve potrebbe rivelare i suoi esiti. Nel caso il responso fosse in linea con le

direttive del Tribunale Amministrativo Regionale, non dovrebbero esserci più i termini per un controricorso al Consiglio di Stato. Ipotesi che i vertici regionali non avrebbero preso in considerazione neppure per contrastare le decisioni del TAR. Forse anche per motivi politici. "In merito al Caracciolo - precisa Pasqualino De Mattia, nelle vesti di nuovo tesoriere dell'associazione - bisogna vedere come ciò che è stato promesso sarà concretizzato. Perché proprio adesso è venuto fuori questo decreto? Sembra quasi una specie di contentino, perché il TAR ha dato ragione alle richieste dei cittadini." Insomma, se in questi giorni di "trasformazioni sanitarie" (solo su carta per ora) ci sono pareri piuttosto positivi sulla direzione presa per Agnone dalla triade commissariale (Iorio, Mastrobuono e Morlacco), altri restano piuttosto titubanti sul futuro della struttura. Pur non perdendo la speranza. "Bisogna considerare - aggiunge De Mattia - che ora si sta aprendo la



Enrica Sciullo e Pasqualino De Mattia al Quirinale con la delegazione de "Il cittadino c'è"

nuova campagna elettorale per la Regione. Iorio potrebbe rischiare di non essere candidabile. C'è infatti una nuova norma del Governo, che ancora non è legge, che annuncia l'impossibilità di candidature per i governatori delle regioni in rosso. Per il Caracciolo sono state tante le promesse fino ad oggi, abbiamo rischiato che ci scappasse il morto. Chi è al governo già avrebbe dovuto agire. Ora non dobbiamo abbassare la guardia." Nei prossimi giorni, alcuni membri de "Il Cittadino C'è" stileranno un documento con un elenco comprensivo di ciò che bisogna tenere sotto controllo presso il presidio. Ciò che non va e su cui deve concentrarsi l'attenzione di chi ha la possibilità di prendere decisioni. "Ho paura - dice la Sciullo - che se il personale medico ed infermieristico necessario non sarà reintegrato, non si arriverà da nessuna parte. È indispensabile l'orga-

nizzazione di percorsi sicuri per i cittadini. Non è possibile che ci dicano che i medici ad Agnone non ci vogliono venire. Chi ha deciso di spostarli da un'altra parte?" Insomma, pur essendo ancora in fase embrionale, il nuovo "Cittadino C'è" si presenta piuttosto deciso ed incisivo. Mirando a divenire una sorta di "difensore civico" del paese. Nei prossimi giorni, l'atto costitutivo sarà consegnato e si comincerà a raccogliere le idee del gruppo, per decidere la linea di condotta sulle problematiche attuali più importanti. Con il mantra della condivisione. I soci fondatori sono Raffaele Caruso, Maria Ruberto, Francesco Martino, Antonio Leonelli, Rocco Del Papa, Ivana Giaccio, Giovanni Giaccio. A far parte del consiglio invece oltre ai già citati è stata scelta Antonella Del Papa per la segreteria e Olga Lastoria come consigliere.

Al vaglio l'iniziativa di Umberto Bossi che ha proposto di aumentare le accise sui tabacchi Ticket, la stangata si può evitare

Iniziano oggi a Roma le trattative per il congelamento degli aumenti di Tremonti

CAMPOBASSO Trovare un'intesa con le regioni per individuare la copertura di bilancio che consenta di 'congelare' almeno per il 2011 il ticket sanitario introdotto appena qualche settimana fa con il varo della finanziaria, (ticket di 10 euro sulle ricette mediche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco). L'esecutivo sta infatti cercando di trovare un'intesa con le Regioni per individuare la copertura di bilancio che permette di bloccare almeno per il 2011 il ticket sanitario introdotto dalla finanziaria di Tremonti. L'incarico di mediatore è stato dato al ministro degli Affari Regionali, Raffaele Fitto

La Lega, intanto, ha proposto di aumentare l'accisa sui tabacchi, ma si ragiona



Il ministro
Giulio Tremonti

anche su un possibile compromesso con le Regioni per tagliare alcuni capitoli di spesa. E' l'obiettivo che, riferiscono fonti governative, l'Esecutivo si è dato nella speranza di abbandonare una misura ritenuta molto impopolare non solo nel Paese, ma dentro lo stesso Esecutivo come dimostrano le parole del leader della Lega,

Umberto Bossi.

Il senatur ha lanciato l'idea di aumentare l'accisa sui tabacchi. Ipotesi che tuttavia non è vista di buon occhio dal Tesoro, secondo cui l'aumento delle accise, determinando un calo nelle vendite, non avrebbe effetti positivi sul gettito. Ma nel governo si ragiona anche sulla possibilità di trovare un compro-

messo con le regioni per tagliare alcuni capitoli di spesa. Una prima riunione tecnica è fissata per oggi e sarà seguita, domani, da un incontro 'politico' fra Fitto e le regioni. Obiettivo: trovare i 380 milioni necessari a 'coprire' il mancato gettito nel bilancio 2011 derivante dalla soppressione del ticket sanitario. Le dichiarazioni di Bossi sono state accolte positivamente da Vasco Errani, il presidente della Conferenza delle Regioni, secondo cui i "ticket per la sanità previsti dalla manovra economica sono un errore grave" e "anche nel governo comincia a maturare la consapevolezza" di questo sbaglio. Errani ha sottolineato che "finalmente l'iniziativa delle Regioni comincia farsi strada. Nei prossimi giorni occorre essere conse-

guenti e trovare una copertura che superi i ticket. E questo che le Regioni chiedono fin dall'inizio e su questo sono impegnate con determinazione". Anche i sindacati sono sul piede di guerra. La Cisl ha annunciato di mobilitarsi in tutte le regioni d'Italia perché le strutture sindacali chiedano tavoli di verifica immediati con i presidenti delle Regioni per individuare risorse alternative. A partire dal taglio dei costi della politica, ha spiegato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che riunisce la segreteria del sindacato. Anche la Cgil chiede all'esecutivo di cancellare i "super" ticket sanitari e plaude alle regioni che hanno deciso di non applicarli, auspicando che questa

sceita possa diffondersi. misura prevista dalla manovra, avverte il sindacato Corso d'Italia, è anche "dannosa per il servizio sanitario", e quindi, "a favore mercato privato della sanità". Allo stesso modo la giudica l'aumento del ticket sanitario, inserito nella manovra economica, una operazione "scorretta e illegittima".

